

ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice IPA: ipdmba



INFORMATIVA PER PERSONALE TECNICO E COLLABORATORI SCOLASTICI
ex art. 36 D. Lgs. 81/2008

Il 30 aprile 2008 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, "TESTO UNICO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" che ha unificato tutte le norme in materia di sicurezza previgenti. In tale Decreto è stabilito che il Lavoratore non è più visto come un soggetto passivo da tutelare, ma svolge un ruolo attivo nel determinare condizioni di sicurezza nel luogo di lavoro.

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e le miscele pericolose, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Sanzioni per lavoratori previste dal D. Lgs. 81/2008 - Sanzioni Penali per inosservanza dell'Art. 20, comma 2, lett. b), c), d), e), f), g), h), l, *arresto fino a un mese o ammenda da € 245,70 a € 737,10.*

Specifiche implicazioni in campo scolastico sulla base di quanto al precedente paragrafo

Il personale scolastico deve:

- osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza ed igiene richiamate da specifici cartelli o indicate nelle direttive del DS, e nello specifico le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale (lett. b. art. 20 D. Lgs. 81/2008)
- segnalare immediatamente al DS o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere precedenti nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (lett. e. art. 20 D. Lgs. 81/2008); la comunicazione deve avvenire per iscritto.
- non rimuovere gli estintori dalla posizione segnalata e non depositare i materiali in zone che possono ingombrare, ostacolare e/o impedire, anche solo parzialmente l'accesso alle uscite di sicurezza.
- in caso di infortunio, riferire al più presto ed esattamente ai propri superiori sulle circostanze dell'evento;

ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



- in caso di utilizzo del materiale contenuto nelle cassette di pronto soccorso, avvisare prontamente l'Ufficio Tecnico per il ripristino delle stesse;
- prima dell'inizio delle lezioni aprire tutte le uscite di sicurezza;
- prendere visione delle circolari sull'argomento emanate all'inizio e/o durante l'anno scolastico.

GESTIONE E USO DEI MATERIALI E DEGLI SPAZI

E' fatto divieto di:

- fumare negli ambienti scolastici;
- intralciare le vie di fuga (corridoi e disimpegni) e le porte di uscita d'emergenza, nemmeno temporaneamente, in qualunque modo (ad esempio posizionando suppellettili, scatole e contenitori, ecc.);
- posizionare i vasi o oggetti di qualsiasi genere dai davanzali delle finestre;
- posizionare oggetti pesanti (vasi, scatole e cassette, attrezzature, ecc.) in postazioni precarie tali da costituire pericolo per gli utenti (armadi, tavoli in equilibrio precario, ecc.);
- salire su sedie o scale per affiggere cartelloni, che potranno essere invece posizionati esclusivamente ad altezza d'uomo;
- fare uso di scale portatili semplici o doppie o di qualunque altro attrezzo che non faccia parte della propria attività lavorativa;
- utilizzare mezzi di fortuna, per raggiungere scopi didattici, che potrebbero essere causa di eventuali infortuni;
- conservare prodotti nocivi e di accumulare materiale infiammabile; si ricorda, infatti, che un comportamento anomalo può essere causa di incendio o di calamità in genere;
- fare uso del cellulare, il cui impiego è regolamentato ai sensi della C.M. 25/08/1998, n. 362. Esso è consentito solo nei tempi non coincidenti con l'attività lavorativa.

SICUREZZA PER GLI ALUNNI

1. E' compito, dei collaboratori scolastici, accogliere e sorvegliare gli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche, durante la ricreazione, quando sono in bagno e coadiuvare i docenti nel mantenere l'ordine nei vari piani, onde evitare eventuali incidenti.
2. Dopo l'ingresso degli alunni nella struttura, i collaboratori scolastici continueranno a vigilare attentamente nel proprio reparto allo scopo di evitare che si verifichino spiacevoli inconvenienti. Essi, inoltre, non si possono allontanare dal loro posto di lavoro se non per giustificati motivi.
3. E' fatto obbligo al personale ausiliario di vietare l'ingresso degli estranei nella scuola. Se tale vigilanza fosse, per qualsiasi motivo, disattesa, è compito del docente garantirne il rispetto. I docenti inviteranno anche i genitori degli alunni ad evitare di accedere alle classi durante lo svolgimento delle lezioni. Pertanto, sarà consentito l'ingresso durante le attività didattiche esclusivamente per motivi di urgenza.
4. Nel corso della giornata (in particolare durante la ricreazione, ma anche quando si dovrà andare al bagno) necessita che nei vari reparti i collaboratori scolastici gestiscano le varie necessità della collettività dei ragazzi nel modo più razionale, ciò allo scopo di evitare anomali sovraffollamenti e quindi possibili incidenti sorvegliando altresì la tempistica dello stazionamento in bagno.
5. E' vietato far rientrare da soli gli alunni per prendere oggetti dimenticati o quant'altro, una volta usciti dalla struttura scolastica.
6. E' vietato mandare in giro alunni affidando loro compiti di vario genere e tantomeno materiale pericoloso (forbici, chiodi, martelletti o quant'altro) e tanto meno farli circolare incontrollati nella scuola con i predetti attrezzi.
7. A tutto il personale è fatto divieto di esprimere minacce di qualunque tipo o pronunciare epiteti nei confronti degli alunni, comminare punizioni corporali di qualsiasi tipo come espressione di rimprovero. In tal caso può, infatti, prefigurarsi responsabilità penale che produce un danno morale e/o esistenziale risarcibile.

ISTITUTO PROFESSIONALE
“Domenico Modugno”

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice IPA: ipdmba



NORME DI CARATTERE GENERALE IN CASO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE

Lo stato di emergenza si attua quando in un edificio scolastico si verificano pericoli gravi dovuti a:

- **Incendio**
- **Catastrofi naturali (eventi atmosferici eccezionali, terremoti, ecc.**
- **Cedimenti o crolli**
- **Fughe di gas**

FASE DI ALLARME / EVACUAZIONE GENERALE

L'allarme sarà caratterizzato da tre suoni consecutivi di campanella seguiti da un suono continuo udibile in tutti i luoghi dell'edificio scolastico.

La fase di evacuazione prevede il rispetto della procedura di seguito riportata:

- I DOCENTI impartiranno l'ordine di abbandonare l'aula o il laboratorio o la palestra e guideranno a passo svelto gli alunni verso la “zona di raccolta” seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Giunti nella zona di raccolta faranno sistemare gli alunni in ordine ed effettueranno il controllo degli stessi comunicandone i risultati (mediante modulo di evacuazione) al Coordinatore dell'evacuazione; quindi aspetteranno il cessato allarme o altre indicazioni prodotte dal Coordinatore. Il docente coordinatore di classe è tenuto ad inizio anno scolastico a designare numero due alunni con il compito di aprifila e serrafile i cui nominativi devono essere riportati sull'apposito modulo di evacuazione allegato al registro di classe. Gli ALUNNI interromperanno immediatamente ogni attività evitando di perdere tempo nel recupero degli oggetti personali e quindi seguiranno attentamente le istruzioni impartite loro dai docenti e dai responsabili di piano. L'aprifila con il docente uscirà dall'aula seguito dai compagni di classe e si dirigerà verso l'uscita di emergenza, secondo quanto previsto dalla piantina del piano di evacuazione esposta nelle immediate vicinanze delle porte dei vari ambienti e, comunque, secondo le indicazioni proposte dalla cartellonistica affissa lungo i corridoi. Il serrafile dopo essersi accertato che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula, provvede alla chiusura della porta e si unisce al gruppo verificando che nessun compagno esca dalla fila o resti indietro per qualsiasi motivo. Tutti manterranno la fila camminando a passo spedito. Una volta giunti alla ZONA DI RACCOLTA, parteciperanno al controllo delle presenze e rimarranno in attesa del cessato allarme o di ulteriori disposizioni. Qualora un alunno dovesse trovarsi fuori dall'aula al momento dell'ordine di evacuazione e dovesse rendersi conto che non ha il tempo necessario per rientrare nel suo gruppo, si aggrenderà alla classe più vicina, seguendo la sua via di esodo e le medesime indicazioni comportamentali. Quando giungerà alla zona di raccolta, si unirà al proprio gruppo classe e farà notare al docente il suo rientro.
- Per l'evacuazione dei DISABILI, se affidati al docente di sostegno sarà questi che provvederà al raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina, adeguandosi al flusso di uscita ed evitando sempre che questo possa essere rallentato (anche evitando la fila e ponendosi ai margini di essa) dal proprio andamento. Qualora non sia presente il docente di sostegno, il docente della classe avvertirà il collaboratore scolastico del piano che lo coadiuverà nelle operazioni di evacuazione.
- I COLLABORATORI SCOLASTICI DEL PIANO apriranno le porte di uscita verso le “zone di raccolta” e si collocheranno ai lati delle porte per disciplinare il flusso. Seguiranno l'ultimo alunno dopo aver controllato che altri non siano nelle aule e nei locali a loro affidati. Uno di loro, appositamente istruito, andrà a disattivare la centrale termica (chiudendo l'erogazione del gas metano) e ad interrompere l'energia elettrica e si recherà al cancello di ingresso per facilitare la movimentazione delle persone e dei mezzi di soccorso.

Il cessato allarme è caratterizzato da un ulteriore suono intermittente della campanella, come quello effettuato per l'allarme. La fase di cessato allarme prevede la ripresa delle attività interrotte precedentemente.

- Ove la via di fuga sia praticabile:
 - uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice IPA: ipdmba



- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
 - chiudere bene le porte dopo il passaggio;
 - seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
 - non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
 - non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
 - attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
 - rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso;
 - Ove la via di fuga NON sia praticabile:
 - rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
 - chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
 - chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
 - se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
 - se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
 - aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

PERCORSI DI EVACUAZIONE

Tutti i percorsi di evacuazione sono stati riportati su apposite planimetrie affisse in tutti gli ambienti e nei corridoi, evidenziando in particolare le vie di esodo, le uscite di emergenza e le zone di raccolta da raggiungere.

UTILI CONSIGLI IN CASO DI CALAMITA'

- In caso di terremoto durante la prima scossa è consigliabile non abbandonare subito l'ambiente in cui ci si trova, ma è preferibile far posizionare gli alunni sotto i banchi o lungo i muri portanti o sotto gli architravi delle porte, in attesa di ricevere l'ordine di evacuazione. Allontanare gli alunni da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi, vetri); ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino; dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio.
- In caso di crollo, ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione; ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori; ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli; allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.
- In caso di fuga di gas, evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere; verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.); interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno; respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido; mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas; aerare il locale aprendo tutte le finestre; non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici; evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate; ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.
- In caso di alluvione, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori; interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica; evitare di attraversare gli

ISTITUTO PROFESSIONALE
“Domenico Modugno”

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni; evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse; attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

- In caso di tromba d'aria, se all'aperto alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte, evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti; allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti; ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria; ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini. Se al chiuso porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre; prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.
- In caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE, - non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre; vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano; spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna); mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla; rincuorare ed assistere gli alunni in evidente stato di maggior agitazione; attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso di presenza di fumo (ricordarsi che il fumo tende a concentrarsi verso l'alto), è opportuno non respirarlo e per questo si consiglia di proteggere le vie respiratorie (naso e bocca) con un panno e camminare piegati o gattonare.

**ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"**

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



NORME DI CARATTERE GENERALE RISCHIO ELETTRICO

A tale rischio sono esposti tutti i lavoratori. L'impianto elettrico pur se dotato di Dichiarazione di Conformità e quindi costruito e mantenuto correttamente, rimane sempre una potenziale fonte di rischio, soprattutto nel caso in cui le pratiche di lavoro portino ad utilizzarlo in modo erraneo. All'interno della sede le circostanze che possono determinare l'insorgere del pericolo per i lavoratori sono:

- presenza di impianti elettrici che, per cause legate alla loro costruzione o manutenzione, non prevengono i pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi sotto tensione o da incendio e scoppio in caso di funzionamento anomalo;
- presenza di conduttori non adeguatamente isolati in rapporto alla tensione che li attraversa;
- mancanza di protezioni contro i contatti accidentali con conduttori in tensione, contro le sovratensioni, contro i sovraccarichi e contro le scariche atmosferiche nei casi in cui si rendano necessari;
- mancanza del collegamento di terra delle parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale;
- presenza di organi di interruzione, manovra e sezionamento non alloggiati in appositi quadri chiusi;
- mancanza di un sistema di protezione contro i contatti diretti;
- presenza di derivatori a spina prive di interruzioni a monte;
- mancanza di idonee caratteristiche degli elementi costituenti il circuito di messa a terra;
- lavori su macchine elettriche eseguiti senza preventivamente aprire il circuito di alimentazione e senza apporre indicazioni (segnaletica);

Natura del Rischio:

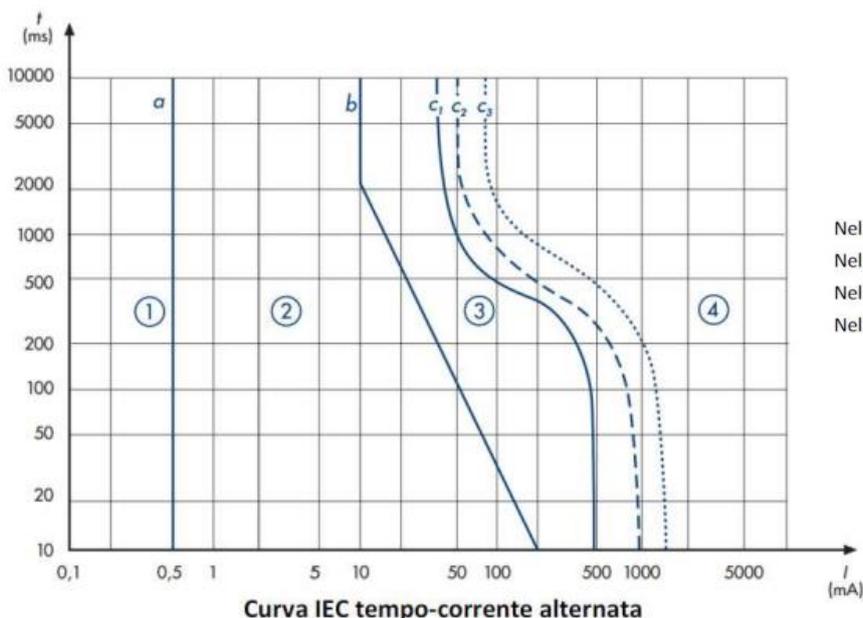
- a) Incendi: archi elettrici, corto circuiti, surriscaldamenti di cavi dovuti a sovraccarichi possono innescare situazioni e circostanze atte a produrre esplosioni ed incendi. La probabilità di insorgenza di un incendio è quanto più alta ogni qualvolta una sostanza infiammabile è utilizzata nei pressi di interruttori e di motori elettrici.
- b) Lesioni prodotte direttamente a contatto con l'energia elettrica: **CONTATTO DIRETTO** e **CONTATTO INDIRETTO**. Il primo caso si verifica quando si entra in contatto con un conduttore sotto tensione (possono essere causati dalla rimozione delle protezioni, da lavori o interventi su parti ritenute erroneamente fuori tensione, o dalla riattivazione intempestiva delle parti sezionate), mentre, il secondo caso si verifica quando il soggetto entra in contatto con parti conduttrici metalliche (masse), normalmente non in tensione, ma che possono essere attraversate da una corrente a seguito di un guasto o di un difetto di isolamento (tale contatto può essere causato dall'interruzione o dall'assenza del conduttore di protezione o di terra, dall'assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale o magnetotermico o dall' assenza di equipotenzialità fra le masse e masse estranee). Certamente per il lavoratore la seconda ipotesi del contatto indiretto è più pericolosa potenzialmente perché l'utente non rileva nessun segnale che può indicare un pericolo.
- c) Fulminazione diretta ed indiretta: si parla di fulminazione diretta nel caso in cui il fulmine colpisca direttamente l'edificio o un punto molto vicino ad esso compreso nell'area di raccolta provocando sovratensioni che si trasmettano al suo interno attraverso accoppiamento resistivo e induttivo. La sua corrente (con un'approssimazione grossolana) si trasferisce per il 50% sul dispersore di terra e per il 50% sui servizi connessi all'edifici. Si parla di fulminazione indiretta di un edificio quando il fulmine cade in un punto del terreno vicino all'edificio ad una distanza superiore a tre volte l'altezza dell'edificio. Le sovratensioni indotte nei circuiti interni sono modeste e risultano pericolose solo per le apparecchiature con limitata capacità di tenuta, cioè quelli sensibili.

Pericolosità della Corrente elettrica

L'effetto della corrente elettrica sull'organismo cambia drasticamente in base alla natura della corrente (continua o alternata). In caso di corrente alternata bisogna tenere conto della frequenza: è in grado di indurre spasmi muscolari e fibrillazione cardiaca. Valori per corrente alternata $f = 50\text{Hz}$ (rapp. 1 a 2 per correnti continue).

**ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"**

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice IPA: ipdmba



Nella zona 1 sotto i limiti di percezione;
 Nella zona 2 non si hanno effetti fisiologici pericolosi;
 Nella zona 3 si hanno effetti reversibili;
 Nella zona 4 probabile inizio fibrillazione ventricolare.

Il danno che può scaturire dall'esposizione dipende dall'intensità e dalla frequenza della corrente, dalla durata del contatto, dalla costituzione fisica della persona colpita.

Tetanizzazione: La corrente elettrica produce sui centri nervosi dell'infortunato degli effetti dannosi che portano alla contrazione del muscolo. Se la corrente supera i valori limiti la somma delle contrazioni porta l'infortunato a non poter abbandonare il contatto con l'elemento in tensione; qualora il contatto perduri, si potrebbe incorrere in svenimenti, asfissia, collasso e stato d'incoscienza.

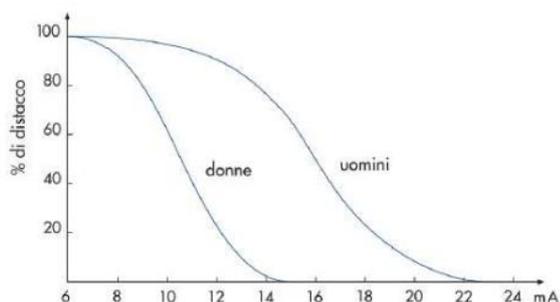


Figura 1: Percentuale delle persone, in funzione della corrente, che riescono a staccarsi in seguito a contatto della mano con parti in tensione

Arresto della respirazione: Se la corrente supera il limite di rilascio e persiste, causa o una contrazione dei muscoli respiratori o una paralisi dei centri nervosi ad essa collegati, fino a portare alla morte per soffocamento.

Fibrillazione ventricolare: E' l'effetto più pericoloso, dovuto alla sovrapposizione delle correnti esterne con quelle fisiologiche (comportando la perdita del ritmo cardiaco) che, generando delle contrazioni scoordinate, fanno perdere il giusto ritmo al cuore. La fibrillazione ventricolare è reversibile entro i primi due o tre minuti soltanto nel caso in cui il cuore sia sottoposto ad una scarica elettrica molto violenta (Defibrillatore). Le contrazioni scoordinate continuano, infatti, anche dopo la cessazione dello stimolo.

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



Ustioni: Il corpo umano si comporta come una resistenza elettrica al passaggio della corrente, producendo calore per effetto Joule. Tanto maggiore sarà il passaggio di corrente, tanto maggiori saranno le ustioni. Questo fenomeno diventa maggiore e predominante rispetto agli altri, quando siamo in presenza di tensioni di contatto elevate.

Misure di Prevenzione e Protezione:

- Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi. Non utilizzare apparecchi non adatti agli scopi previsti.
- Non toccare eventuali cavi elettrici danneggiati privi di isolamento
- In caso si rilevino danneggiamenti, non intervenire sull'apparecchio e chiamare il preposto o il dirigente per gli interventi di manutenzione.
- E' fatto divieto permanente a tutto il personale della scuola di utilizzare, all'interno dell'edificio scolastico, piastre e stufe elettriche e/o a gas, nonché altro materiale combustibile che possa essere causa di incendio.
- Seguire scrupolosamente le istruzioni e le avvertenze contenute nel manuale d'uso, prima, durante e dopo l'uso.
- Vietare agli alunni l'uso del materiale e/o sussidi di cui non si abbia certezza di rispondenza alle norme di sicurezza;
- Non utilizzare le apparecchiature eventualmente guaste;
- Non lasciare attrezzature elettriche, video e computer accesi una volta terminato l'uso;
- Evitare di utilizzare le attrezzature e apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate;
- Evitare di lasciare, a fine servizio, apparecchiature elettriche accesi;
- Spegnere subito la macchina al primo segnale di funzionamento anomalo.
- Segnalare immediatamente qualunque fatto anomalo, che si dovesse riscontrare, all'ufficio tecnico o a quello della dirigenza, evitare, pertanto, di persistere nell'illecito, contravvenendo a quanto prescritto dall'art. 20 del D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni.

Raccomandazioni

- Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.
- Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).
- Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. È assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.
- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
- È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.



**ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"**

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



INDICAZIONI DI PRIMO SOCCORSO IN CASO DI ELETTROCUZIONE

Staccare immediatamente la corrente agendo sull'interruttore centrale e non toccare assolutamente l'infortunato prima di questa manovra (in caso contrario anche il corpo del soccorritore si trasforma in un mezzo di conduzione per l'elettricità). Se l'interruttore è molto lontano e se il suo spegnimento implica una forte perdita di tempo, staccare la spina e allontanare l'infortunato dalla fonte elettrica usando un bastone, una sedia o il manico di una scopa (materiale non conduttore)



Valutare lo stato di coscienza dell'infortunato, chiamandolo ad alta voce e scuotendolo leggermente:

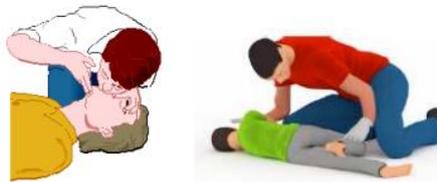
- Se questo è cosciente va portato al Pronto Soccorso per valutare gli eventuali danni cardiaci e per trattare l'ustione
- Se questo è incosciente, occorre chiamare il 118 con la procedura di cui al paragrafo precedente.

Sempre se l'infortunato si presenta incosciente:

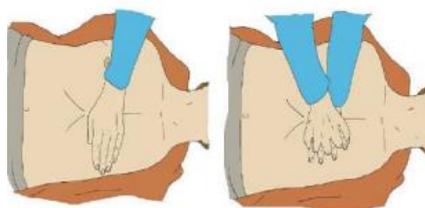
- Stenderlo a terra con la schiena poggiata al terreno, tenendo il capo, il tronco e gli arti allineati.
- Garantire il passaggio dell'aria sollevando con due dita il mento dell'infortunato e spingendogli dietro la testa con l'altra mano (la perdita di coscienza determina un rilassamento totale dei muscoli compresi quelli della mandibola. La lingua può cadere all'indietro e ostruire le vie di respirazione).



- Controllare la presenza della respirazione e della circolazione:
 - o In assenza della prima ventilare il soggetto effettuando dieci insufflazioni circa al minuto
 - o in presenza della respirazione mettere il soggetto in posizione laterale di sicurezza controllando che la respirazioni continui.



- o Se invece non c'è polso localizzare il centro dello sterno e cominciare le compressioni toraciche; la frequenza deve essere più o meno di una compressione al secondo ed inoltre ogni trenta compressioni effettuare due ventilazioni tramite insufflazione.



ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



INDICAZIONI E PROCEDURE PRIMO SOCCORSO

Un'emergenza è un fatto, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano durante le attività lavorative. Un'emergenza è spesso conseguente al verificarsi di **eventi improvvisi**, talvolta difficilmente prevedibili, e tali da mettere in condizione di potenziale o reale pericolo beni e persone. In situazioni di emergenza il carico emotivo diviene molto forte: se non vengono seguite le procedure stabilite e diffuse al personale mediante adeguati incontri di formazione, si corre il rischio di avere reazioni impulsive, che possono essere inefficaci o addirittura dannose. Occorre, pertanto, stabilire **come agire in situazioni di emergenza relative ad infortunio o malore** e schematizzare due tipi di comportamento:

- COSA FARE
- COSA NON FARE

in presenza della persona infortunata o colta da malore.

Cosa fare

- avvisare immediatamente gli Addetti al primo soccorso che provvederanno ad attivare le prime misure di pronto soccorso e, se necessario, a richiedere l'intervento del pronto soccorso esterno (118)
- allontanare i curiosi dal soggetto infortunato
- mantenere la calma e agire con tranquillità
- esaminare l'infortunato, ponendo particolare attenzione alla difficoltà o assenza di respirazione, allo stato di coscienza, alla presenza di ferite, emorragie, fratture, ecc.
- esaminare il luogo in cui giace l'infortunato, per evidenziare situazioni ulteriori di pericolo e valutare la possibile causa dell'infortunio o malessere
- collaborare con gli Addetti al primo soccorso, seguendo indicazioni fornite, per prestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'evento: per infortuni o malori di lieve entità prestare le cure del caso, per infortuni o malori più gravi chiamare immediatamente il pronto soccorso esterno ed organizzare il trasporto in ospedale

Cosa NON fare

- non spostare l'infortunato con probabili lesioni alla colonna vertebrale, a meno che non vi sia assoluta necessità e con le opportune manovre
- non mettere la persona incosciente in posizione seduta
- non somministrare bevande all'infortunato incosciente
- non tentare di ricomporre fratture e lussazioni
- non toccare le ustioni o rompere le bolle
- non effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate
- non togliere corpi estranei da qualsiasi parte del corpo.

La protezione dai rischi del soccorso

Il soccorritore, prima di agire, deve:

- aver ricevuto adeguata formazione in materia di primo soccorso
- badare alla propria incolumità verificando la sicurezza della scena
- pensare ai rischi che si corrono per poter operare correttamente e in sicurezza.

I pericoli possono provenire dall'ambiente del soccorso, dal sangue e da fluidi biologici e dalla condizione e/o comportamento della vittima.

È importante che il soccorritore, per evitare il contatto diretto con la vittima, indossi i guanti monouso presenti nella cassetta di primo soccorso.

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



La chiamata dei soccorsi

La buona riuscita di un intervento di soccorso, nel caso di malori o infortuni gravi, dipende dalla tempestiva chiamata al 118 da parte del soccorritore incaricato della chiamata, che dovrà indicare con estrema precisione:

- l'indirizzo del luogo dell'infortunio
- il numero degli infortunati
- la possibile causa che ha scatenato l'evento
- lo stato delle funzioni vitali dell'infortunato, se esso è cosciente o meno

E', inoltre, opportuno:

- dare le proprie generalità, indicando un numero di telefono al quale si può essere raggiunti
- attendere i soccorritori all'esterno dell'azienda.

I CONTENUTI CHE SEGUONO HANNO CARATTERE DI INFORMAZIONE GENERALE PER TUTTI I LAVORATORI, MA NON POSSONO SOSTITUIRE LA NECESSARIA FORMAZIONE PER GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

LE EMERGENZE: le cause, il riconoscimento e il primo intervento

Ferite

La ferita è un'interruzione della continuità della cute che può interessare anche i piani profondi sottostanti. Sulla base della profondità della lesione e delle caratteristiche legate alla natura dell'agente lesivo le ferite vengono così classificate:

- escoriazioni: lesioni superficiali da corpo tagliente
- abrasioni: lesioni superficiali da corpo contundente irregolare, ruvido (spesso contengono all'interno piccoli corpi estranei che possono causare infezione)
- da punta: ferita penetrante con foro di entrata piccolo e danno interno più o meno profondo (chiodo, cacciavite, ecc.). Il rischio di infezione è molto alto dal momento che sporczia e germi possono essere portati in profondità
- da taglio: tagli netti causati da un bordo affilato (lama, vetro rotto etc.). Poiché i vasi sanguigni ai bordi della ferita sono tagliati di netto ci può essere abbondante emorragia. Le ferite da taglio ad un arto possono anche recidere strutture tendinee.
- lacere: a margini irregolari, prodotte da un urto o da una forza lacerante (es. un macchinario)
- lacero-contuse: margini irregolari e contusi. Possono sanguinare in modo meno abbondante rispetto alle ferite ma il danno e la contusione dei tessuti sono più gravi.



La gravità della ferita si giudica sulla base dell'estensione e della profondità della ferita stessa e dell'eventuale presenza di corpi estranei. Sono, comunque, sempre gravi e necessitano di cure ospedaliere le ferite al viso, agli orifizi naturali del corpo, al torace e all'addome. Le complicanze delle ferite sono rappresentate dalle seguenti condizioni:

- emorragie
- shock
- infezioni
- lesioni di organi interni.

Le misure di primo soccorso sono le seguenti:

- indossare guanti monouso
- detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmmba



- lavare con soluzione fisiologica sterile o acqua ossigenata l'interno della ferita, utilizzando bende sterili e mai ovatta e cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei quali polvere, sabbia, ecc. visibili e liberi
- non cercare di estrarre schegge o corpi ritenuti
- disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con disinfettante
- coprire la ferita con una o più bende sterili e avvolgerla con nastro di garza effettuando una pressione tale da arrestare l'emorragia (bendaggio compressivo)
- non usare pomate o polveri cicatrizzanti o antibiotici
- lasciare la medicazione per un paio di giorni prima di toglierla

La guarigione delle ferite avviene quando si forma la crosta ed il tessuto di granulazione senza comparsa di sintomi di infezione. Si sottolinea l'importanza delle norme igieniche sopra indicate per evitare il rischio di infezione. Tutte le ferite aperte, infatti, possono essere contaminate da microrganismi presenti nell'oggetto che ha determinato la ferita, nell'aria o nelle dita. La ferita si infetta quando entrano germi e si riproducono; ciò si verifica soprattutto se residuano sporcizia o particelle di tessuto morto. I segni con cui l'infezione si manifesta sono: rossore, calore, tumefazione, pulsazioni, talvolta febbre. Si può avere formazione di pus (raccolta di globuli bianchi morti, di germi morti, di cellule sfaldate, di siero). Vi possono essere anche tumefazione e dolenzia in corrispondenza dei linfonodi satelliti (collo, ascella o inguine a seconda della sede della ferita). In caso di ferita infetta è molto importante prevenire l'aggravarsi dell'infezione coprendo la ferita con una medicazione sterile; in questi casi si deve sempre consigliare visita medica. Una particolare attenzione va posta alle ferite del torace e a quelle dell'addome per le possibili e gravi complicanze.

Emorragie esterne

Le emorragie esterne si distinguono in:

- arteriose: il sangue fuoriesce zampillando e di color rosso vivo
- venose: il sangue fuoriesce più lentamente e ha colore rosso scuro
- capillari: nelle ferite più superficiali il sangue fuoriesce omogeneamente e di colore rosso

In caso di emorragia esterna occorre:

- far assumere all'infortunato la posizione supina
- se localizzate alle estremità: sollevare queste ultime e fasciare con bendaggio compressivo
- se l'emorragia non si arresta, applicare un laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle, ecc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore.



Fratture

Le fratture si distinguono in:

- esposte, se il moncone osseo lacera e fuoriesce dalle strutture cutanee
- chiuse, se non vi sono lesioni della cute.

Le cause principali sono:

- colpi diretti
- colpi indiretti
- torsione brusca e violenta
- schiacciamento
- spontanee per patologie ossee.



ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



Le fratture chiuse si possono riconoscere dalla deformità, dalla esagerata mobilità e dal frazionamento osseo.

Le misure di pronto intervento sono:

- ➡ non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente
- ➡ con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti
- ➡ non fare fasciature stretta
- ➡ applicare uniformemente le stecche
- ➡ se possibile, togliere le scarpe o allentare le allacciature.

Se la zona è:

- ➡ l'avambraccio: applicare oltre alla stecca un sostegno (fascia collo – braccio)
- ➡ la clavicola: fasciare il braccio senza legarlo al corpo, per evitare danni alla cute e ai vasi
- ➡ le vertebre o il bacino: evitare il più possibile movimenti e, se proprio necessario, lo spostamento deve essere effettuato da almeno tre persone; il soggetto deve essere posizionato su una superficie dura, preferibilmente immobilizzando al sostegno le varie parti del corpo
- ➡ il femore: se la frattura interessa la parte superiore, il soggetto può essere trasportato disteso senza steccatura, o con una stecca esterna; se la frattura interessa la parte inferiore, è necessario steccare la gamba sia dall'interno sia dall'esterno.

In caso di fratture esposte è preferibile attendere l'ambulanza prima di effettuare qualsiasi operazione sull'infortunato; tuttavia, in caso di necessità è possibile fasciare la zona con bende sterili e steccare, evitando manipolazioni della frattura che potrebbero provocare complicazioni.

Lussazioni, distorsioni, contusioni

La lussazione è uno spostamento di uno dei capi articolari delle articolazioni (spalla, anca, ecc.). I principali sintomi sono impossibilità di muovere il segmento articolare colpito, deformazione e dolore vivo.

In caso di lussazione è preferibile immobilizzare con bendaggio la zona colpita e recarsi presso il più vicino ospedale.

La distorsione è uno spostamento momentaneo dei capi articolari per movimento forzato e si manifesta con gonfiore, dolore, ecchimosi, limitazione dei movimenti.

In caso di distorsione occorre applicare impacchi freddi, cercando di non forzare l'articolazione colpita, ed effettuare un bendaggio per immobilizzare l'articolazione.

Le contusioni possono essere dovute a forza violenta contro le strutture muscolo – cutanee (urti, cadute, ecc.), con formazione di ecchimosi o ematomi.

Si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto e con difficoltà di movimento del segmento colpito.

In caso di contusione occorre applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito; se l'ematoma è di grande entità, immobilizzare la zona o il paziente e recarsi al pronto soccorso.

Lesioni da elettricità

Capitolo Precedente

Ustioni

Le **ustioni non gravi**, cioè quelle scottature che sono suscettibili di un'automedicazione domestica, richiedono che vengano rispettate alcune indicazioni di massima.

Cosa fare in caso di ustioni non gravi

- ➡ Detergere le ustioni con una soluzione sterile oppure con acqua tiepida e sapone
- ➡ Proteggere le ustioni con un telo sterile o con le garze impregnate che si trovano in commercio
- ➡ Applicare il ghiaccio per ridurre il dolore e il gonfiore che accompagnano il processo infiammatorio delle ustioni

Cosa non fare in caso di ustioni non gravi

- ➡ Usare disinfettanti energici come alcol o tintura di iodio: servono solo ad aumentare il dolore provocato dalle ustioni

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



- Forare le vesciche che si fossero formate: anche in questo caso, il bruciore delle ustioni sarebbe incrementato
- Coprire con cerotti o con medicazioni troppo strette, che non lasciano respirare la zona colpita dalle ustioni

Quando invece le **ustioni** presentano **criteri di gravità**, l'infortunato deve essere visitato da un medico, ma, in attesa che questo sia disponibile, ci sono alcune cose che vanno fatte e altre, ancora più importanti, che non devono esser fatte.

Cosa fare in caso di ustioni gravi

- Estinguere le fiamme
- Allontanare la sorgente di calore
- Se l'infortunato colpito da ustioni corre, fermarlo, anche gettandolo a terra
- Eliminare gli oggetti che bruciano senza fiamma (plastica, cuoio, gomma)
- Proteggere le parti colpite dalle ustioni con teli puliti o garze sterili

Cosa non fare in caso di ustioni gravi

- Rimuovere gli abiti bruciati
- Usare creme o pomate contro ustioni e scottature
- Forare le vesciche.

Le modalità di trasporto degli infortunati

Non si dovrebbe mai spostare l'infortunato senza una specifica preparazione e senza appositi supporti; infatti, lo spostamento potrebbe comportare gravi danni alla vittima e/o aggravare la situazione. D'altronde, va considerato che in talune circostanze può essere indispensabile compiere uno spostamento d'emergenza, per allontanare l'infortunato da un'area ad alto rischio in cui la sua vita e quella dei soccorritori si trovano in immediato pericolo.

In questi casi, la conoscenza di alcune tecniche di spostamento permette al soccorritore di intervenire, limitando in qualche misura il danno che le operazioni di movimentazione possono comportare sull'infermo; occorre, inoltre, che il soccorritore movimenti il soggetto utilizzando tecniche di sollevamento corrette, per proteggere la propria schiena.



Trascinamento per le caviglie

Dopo aver spostato le braccia completamente distese del paziente sopra la testa, disponendole a corona sul corpo per stabilizzare il tratto cervicale della colonna, si afferrano le caviglie, sollevando le gambe al minimo per non sollecitare il tratto lombare della schiena, lo si trascina, tirando il corpo sempre lungo l'asse verticale. Questa tecnica può essere utilizzata per spostare un soggetto con un sospetto trauma spinale, mentre non deve essere impiegata in caso di traumi agli arti inferiori.

Metodo del pompiere

Porre un braccio dell'infortunato sulle proprie spalle e, tenendogli il polso, afferrare da dietro le cosce e sollevare il soggetto. Questa tecnica può essere impiegata per allontanarsi in emergenza con un infortunato da un luogo pericoloso o da un locale in condizioni logistiche precarie, per cui il soccorritore deve poter aiutarsi con una mano durante la fuga. Non è una tecnica da utilizzare in caso di traumi al torace e spinali o se il soggetto ha difficoltà respiratorie; inoltre, a causa delle prese sul polso e sulle cosce dell'infortunato, è impraticabile in caso di trauma a braccia e gambe.



Caricamento sul dorso

Si esegue sollevando l'infortunato e passando le sue braccia sulle proprie spalle e issandolo sul dorso. Questa tecnica di spostamento può essere impiegata in alternativa alla tecnica del pompiere per allontanarsi in situazioni di emergenza; è impraticabile in caso di traumi al torace o se il soggetto ha difficoltà respiratorie o traumi alle braccia.

**ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"**

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



NORME DI CARATTERE GENERALE SEGNALETICA

Le **definizioni di segnaletica di sicurezza** e di salute sul lavoro è fornita dall'**articolo 162** che la definisce come: *"una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale"* Di conseguenza rientrano in questa definizione:

- i segnali di divieto;
- i segnali di avvertimento;
- i segnali di prescrizione;
- i segnali di salvataggio o soccorso;
- i segnali di informazione;
- i cartelli supplementari;

Cartelli di divieto: Vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo, sono di **forma rotonda con pittogramma nero su fondo bianco e bordo rosso**.



vietato fumare



vietato usare fiamme libere e fumare



vietato spegnere con acqua



vietato bere acqua non potabile



vietato arrampicarsi sugli scaffali



vietato il transito ai carrelli elevatori



vietato trasportare persone sui carrelli elevatori



divieto di accesso alle persone non autorizzate



divieto di accesso ai portatori di stimolatori elettrici



vietato usare estintori con bombole metalliche

Cartelli di avvertimento: Avvertono di un rischio o pericolo, sono di **forma triangolare con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero**



pericolo generico



materiale infiammabile



materiale esplosivo



materiale comburente



materiale tossico



materiale corrosivo



materiale irritante e nocivo



rischio biologico

ISTITUTO PROFESSIONALE
“Domenico Modugno”

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice IPA: ipdmmba



Cartelli di prescrizione: Prescrivono un determinato comportamento, sono di forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro



Cartelli di salvataggio: Forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio. Sono di forma quadrata o rettangolare; con pittogramma bianco su fondo verde.



Cartelli presidi antincendio: Forniscono indicazione sull'ubicazione dei presidi antincendio. Sono di forma quadrata con pittogramma bianco su fondo rosso



ISTITUTO PROFESSIONALE
“Domenico Modugno”

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



INFORMATIVA SPECIFICA ATTIVITA' DI PULIZIA

E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando attrezzature (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.

I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della candeggina e dell'acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute. Quest'esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati. Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

Non lasciare incustoditi i prodotti per la pulizia o prodotti chimici da laboratorio che devono essere custoditi sotto chiave; ogni volta che si riversano liquidi sui pavimenti è necessario asciugare immediatamente al fine di evitare incidenti. Durante le giornate di pioggia asciugare con sollecitudine i pavimenti, compresi i pianerottoli esterni davanti alle scale di ingresso, al fine di evitare incidenti. Segnalare i pavimenti bagnati con l'apposita segnaletica.

I Rischi nelle pulizie

1.1. Rischi nel contatto con prodotti chimici

Le attività di pulizia sommano al rischio di esposizione a sostanze detergenti, a polveri ecc. il disagio di dover assumere posizioni scorrette per poter intervenire in aree di difficile accesso. I rischi per questi lavoratori sono molteplici ma i principali sono la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, disincrostanti, ecc.). Il criterio di valutazione di questo tipo di rischio è collegato alle caratteristiche dei prodotti, infatti, le etichette dei prodotti chimici e le relative schede di sicurezza mostrano se il prodotto è da classificarsi pericoloso o meno. Quindi, dovrà essere cura dell'operatore la lettura dell'etichetta e la conoscenza della simbologia che identifica la pericolosità del prodotto. L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

I PITTogrammi: Il Regolamento CLP prevede 9 pittogrammi di cui 5 per i pericoli fisici, 3 per i pericoli per la salute ed 1 per i pericoli per l'ambiente. Alcune classi e categorie non prevedono l'uso di un pittogramma. Per ogni Pittogramma sono identificate le classi e categorie di pericolo associate.

Simbolo	Codice	Classi e categorie
	GHS01	Esplosivi instabili; Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scuolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



	GHS02	Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
	GHS03	Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS04	Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
	GHS05	Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo 1 Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
	GHS06	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categorie di pericolo 1, 2 e 3
	GHS07	Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi
	GHS08	Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1

**ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"**

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice IPA: ipdmba



	GHS09	Pericoloso per l'ambiente acquatico – pericolo acuto, categoria 1 – pericolo cronico, categorie 1 e 2
<i>Non è necessario un pittogramma</i>		Esplosivi della divisione 1.5 Esplosivi della divisione 1.6 Gas infiammabili, categoria di pericolo 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipo G Perossidi organici, tipo G Tossicità per la riproduzione, effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento, categoria di pericolo supplementare

Inoltre, occorre ricordare di:

- Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni
- I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette
- Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati
- Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici
- Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso
- Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo
- I prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi
- Non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale correlati alla tipologia di prodotto utilizzato.

I disincrostanti sono prodotti acidi molto forti (muriatico, fosforico, solforico e formico) e, quindi, molto pericolosi, da usare con molta attenzione e solo se assolutamente necessario, comunque sempre indossando i guanti.

Attenzione a non miscelare mai un detersivo contenente cloro con uno contenente un acido: se respirata per cinque minuti questa miscela è letale.

Per le varie operazioni di pulizia si possono impiegare numerosi prodotti chimici, alcuni facilmente infiammabili, altri possono contenere sostanze nocive e tossiche quali l'ipoclorito di sodio, la formadeide, i tensioattivi, fosfati, l'ammoniaca, il toluolo, lo xilolo, il benzolo, ecc.

Il personale sarà dotato dei seguenti DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) il cui utilizzo è correlato alla tipologia dei prodotti in uso ed alle modalità e durata di utilizzo degli stessi:

- occhiali protettivi da schizzi;
- guanti protettivi;
- facciali filtranti FFP2 quando emerga rischio chimico dalla valutazione del rischio.

1.2. Rischi da scivolate e cadute

Tali rischi sono ricorrenti e causa principale degli infortuni a carico degli operatori del comparto. Occorrerà verificare sempre che il pavimento non sia bagnato o unto.

Azioni preventive per evitare le cadute e gli scivolamenti in piano

- Ordine: gli scivolamenti e le cadute sul luogo di lavoro sono dovuti principalmente alla mancanza di ordine in generale. Sul pavimento e sui percorsi di lavoro non devono esserci ostacoli. I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. Durante la pulizia e la manutenzione fare attenzione a non creare nuove situazioni di rischio che potrebbero causare scivolamenti e cadute.

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



- **Illuminazione:** assicurarsi che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili.
- **Pavimentazione:** occorre controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione necessari. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. Per le fuoriuscite accidentali di liquidi è necessario pulire immediatamente utilizzando un metodo di pulizia adeguato.
- **Ostacoli:** ove possibile, si devono rimuovere gli ostacoli per evitare che i lavoratori addetti alle pulizie o terzi vi inciampino.
- **Calzature:** i lavoratori devono indossare calzature adatte al loro ambiente di lavoro (calzature antisdrucciole).
- **Cavi di intralcio:** collocare i macchinari in modo che i cavi non attraversino i percorsi pedonali. Conseguenze delle cadute e degli scivolamenti: contusioni, abrasioni, fratture degli arti inferiori e Superiori
- **Misure organizzative:** per ogni lavoro, l'autorizzazione della scala deve essere autorizzato dal DSGA.

1.2. Rischi da utilizzo di scale portatili

L'impiego di scale a mano può comportare rischi, anche gravi, tanto per le persone che le usano quanto per coloro che si dovessero trovare nelle immediate vicinanze. Il 2 % di tutti gli infortuni sul lavoro è avvenuto in concomitanza con l'uso di scale. Di questi, meno di un quinto è imputabile a difetto delle scale ed il resto ad imprudenza o superficialità. Pertanto, è necessario attenersi alle norme dettate dalla legge e dalla buona tecnica.

L'uso delle scale a mano, così come delle altre attrezzature messe a disposizione, comporta precisi obblighi da parte del lavoratore, per cui egli è tenuto a:

- averne cura ed utilizzarle in modo appropriato e conforme all'istruzione ricevuta;
- astenersi dall'apportarvi modifiche di propria iniziativa;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato.

I rischi connessi con l'uso delle scale portatili sono fondamentalmente riconducibili a:

- caduta dall'alto per perdita di equilibrio del lavoratore o sbilanciamento rispetto alla mezzera della scala;
- caduta dall'alto per slittamento o spostamento improvviso, rottura della scala, cedimento e ribaltamento degli appoggi;
- caduta di oggetti durante il lavoro sulla scala;
- urti (contro ostacoli o contro la scala durante lo spostamento della stessa).

Requisiti delle scale

Le scale semplici devono

- essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego;
- essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi;
- avere dimensioni appropriate all'uso;
- disporre di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori o, in alternativa ai dispositivi superiori ed inferiori, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide.

Le scale doppie devono

- avere un'altezza non superiore a m 5;
- essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.



ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



Le scale semplici più sicure sono quelle dotate di dispositivo di appoggio o di agganciamento in alto. Quelle scorrevoli lateralmente devono essere dotate di un sistema di bloccaggio, che ne impedisce lo spostamento sotto carico.

Le scale doppie, per garantire la stabilità fin negli ultimi gradini, è opportuno terminino in alto con una piccola piattaforma e con i montanti prolungati di almeno cm 60, 70 al di sopra di essa. Anche quando gli stessi correnti siano sagomati in modo da impedire l'apertura oltre il limite previsto è necessario dotare la scala di catene o tiranti, che assolvono anche allo scopo di impedire il transito di persone sotto la scala aperta.

Operazioni preliminari

E' necessario, in primo luogo, avere ben chiaro il lavoro da fare ed orientarsi previamente sulla scelta del sistema e delle attrezzature da utilizzare. Una cattiva collocazione della scala in rapporto alla posizione ideale per il lavoro potrebbe indurre l'utilizzatore a commettere pericolose leggerezze (come tentare di muovere la scala con persona a bordo o di eseguire il lavoro operando in posizione sbilanciata). Pertanto, deve essere valutata a priori la disponibilità di spazio per la collocazione della scala, la solidità degli appoggi al piano di calpestio e, se non si tratta di scala doppia o a forbice, degli appoggi superiori. Le scale che portano a posti rialzati devono sporgere con entrambi i montanti di un metro dal piano di accesso superiore. Non è ammesso operare prolunghe improvvisate, inchiodando listelli alla scala perché oltrepassi il piano di accesso superiore.

Occorre tenere presente che stando sulla scala si possono eseguire solo piccoli lavori di breve durata. Occorre inoltre escludere il caso che si debba salire e/o scendere dalle scale sostenendo pesi o anche materiali ingombranti che possano ridurre pericolosamente la visuale, le possibilità di ancoraggio o l'equilibrio.

Utilizzazione delle scale

La base di appoggio deve essere robusta ed antisdrucciolevole. E' assolutamente indispensabile evitare l'inserimento di materiali di fortuna (ad esempio tavole o casse) come base di appoggio, in quanto ciò rende precaria la stabilità dell'insieme e difficili da valutare le condizioni di equilibrio statico. Il punto di appoggio superiore deve essere altrettanto affidabile. Occorre valutare la resistenza ed il tipo di superficie di cui l'appoggio è costituito. Superficie mobili o umide non forniscono alcuna garanzia. E' da considerare insufficiente l'appoggio costituito dallo spigolo di un pilastro o da un palo contro un piolo della scala. L'opportuna inclinazione della scala costituisce un parametro fondamentale di sicurezza. La distanza del punto di appoggio inferiore dal piano verticale deve essere all'incirca 1/4 della lunghezza della scala. Nel caso di scale a forbice, per contro, è estremamente importante che i punti di appoggio si trovino sullo stesso piano. Occorre inoltre verificare che al momento della salita le catene di sicurezza o gli altri dispositivi previsti siano tesi. Ciò serve ad evitare che il carico provochi un brusco movimento di assestamento dei montanti ed una conseguente perdita di equilibrio o addirittura la rottura delle catenelle.

L'utilizzatore deve sempre essere orientato nel verso proprio (con il viso rivolto alla scala) sia che salga sia che scenda sia che lavori. E' pericoloso discendere da una scala portatile come se fosse una scala fissa (con le spalle rivolte alla scala) così come posizionarsi a cavalcioni: in questo caso la spinta eventualmente esercitata sull'utensile che si sta eventualmente utilizzando può compromettere l'equilibrio di tutto il sistema. Non si deve salire fino all'ultimo piolo della scala: una tale posizione comporta intralcio, fatica aggiuntiva e rischio di perdita dell'equilibrio.

Sono pericolosi gli spostamenti laterali della persona: il centro di gravità deve rimanere sempre compreso tra i correnti della scala. Le norme prevedono inoltre che quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate da altra persona che durante l'esecuzione dei lavori deve esercitare da terra una continua sorveglianza della scala.

Manutenzione

Le scale, in particolare, devono essere controllate regolarmente. Le scale in cattivo stato non devono essere utilizzate. Le scale danneggiate o deteriorate (con pioli mancanti o rotti) sono da mettere subito fuori uso.

ISTITUTO PROFESSIONALE
“Domenico Modugno”

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



1.3. Rischi Movimentazione dei carichi

Per movimentazione manuale dei carichi si intende quel complesso di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni dorso-lombari.

REGOLE GENERALI DI SOLLEVAMENTO

Per sollevare un carico da terra occorre:

- portare l'oggetto vicino al corpo,
- piegare le ginocchia
- tenere un piede più avanti dell'altro per acquistare un equilibrio;
- afferrare saldamente il carico;
- sollevarsi alzando il carico e tenendo la schiena eretta.



In tal modo viene ridotta drasticamente la forza che viene esercitata a livello delle vertebre lombari.

Per spostare carichi occorre:

- avvicinare il carico al corpo;
- evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe (per evitare torsioni eccessive della schiena occorre quantomeno collocare la zona di prelievo rispetto alla zona di deposito in modo da formare un angolo di 90° e allineare alla stessa altezza i piani).



**ISTITUTO PROFESSIONALE
 "Domenico Modugno"**

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice IPA: ipdmba



I DPI



Come indicato all'art. 74 del D. Lgs. 81/2008, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o

accessorio destinato a tale scopo. Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall'art. 75 del D. Lgs. 81/2008, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Come prescritto dall'art. 76 del D. Lgs. 81/2008, i DPI saranno conformi alle norme di cui al D. Lgs. 04.12.1992, n. 475, e sue ss.mm.ii. e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

Essi, inoltre:

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i DPI da indossare nelle singole fasi di lavoro e durante l'uso delle diverse attrezzature, opere provvisoriale e sostanze pericolose.

MANSIONE	DPI Consegnati
COLLABORATORE SCOLASTICO	<p>ATTIVITA' DI PULIZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guanti in nitrile / monouso (Conformi UNI EN 374-420) • Calzatura di sicurezza leggera da lavoro e comoda con fodera traspirante e con suola antiscivolo ed antistatica (EN 347) • Mascherina di protezione FFP2 - Omologazione CE - EN 149 senza valvola <p>ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E MAGAZZINAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guanti rischio meccanico (Conformi UNI EN 388-420) • Calzatura di protezione (EN 346)

PROTEZIONE MANI

GUANTI NON STERILI MONOUSO:

i guanti non sterili svolgono la funzione di protezione dell'operatore sanitario. Essi infatti devono fornire una barriera protettiva per prevenire la contaminazione grossolana delle mani in caso di contatto con sangue, fluidi corporei, secrezioni, escrezioni, e strumenti o materiali contaminati da essi; con membrane mucose o con cute non integra del paziente.



Da utilizzarsi nelle seguenti attività:

- PREVEDIBILE contatto accidentale con sangue o altri liquidi biologici;
- contatto con MATERIALI SPORCHI;
- attività a RISCHIO DI PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI con strumenti o materiali CONTAMINATI.

I guanti non sterili presentano le seguenti alternative:

- Composti di:
 - o Polimeri sintetici:
 - ✓ Polivinilcloruro (vinile, PVC)
 - ✓ Nitrile
 - o Lattice
- Lubrificati:
 - o con rivestimento di polimeri sintetici (senza polvere)
 - o con polvere vegetale (amido di mais) (con polvere)

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



Guanti devono presentare in forma visibile e durevole una marcatura di identificazione comprendente:

- codice del DPI
- nome dell'azienda produttrice
- normativa europea di riferimento: **EN 420 – EN 374**
- marcatura **CE** comprendente il numero di identificazione dell'organismo notificato

Prima e dopo l'uso dei guanti, occorre sempre eseguire l'igiene delle mani con acqua e sapone/antisettico o frizione con alcool.

ISTRUZIONI SULL'USO DEI GUANTI MONOUSO

Come indossare i guanti

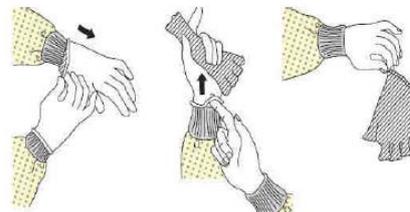
- Evitare l'eccessivo stiramento del guanto
- Calzare il guanto tirandolo alla base delle dita
- Verificare che non sia troppo stretto o eccessivamente largo sui polpastrelli e sul palmo della mano

Quando sostituirli

- Eseguendo diversi tipi di procedure sul paziente o se rimane a lungo a contatto con sangue o altri liquidi organici
- In caso di contatto con sostanze chimiche in grado di danneggiarli
- Con cadenza regolare in caso di intervento prolungato
- Se c'è un prolungato contatto con sudore o altri liquidi organici
- Tra un paziente e l'altro
- Quando presenta lacerazioni, fori, danneggiamenti
- Dopo ogni procedura in cui può avere avuto luogo una contaminazione

Come rimuoverli

- Rimuovere un guanto afferrando l'esterno del polsino con la mano opposta
- Tenerlo nella mano che calza ancora il guanto
- Con la mano libera rimuovere il secondo guanto partendo dall'interno infilando un dito sotto il bordo
- Se possibile, infilare il primo guanto all'interno del secondo guanto



Dopo l'uso

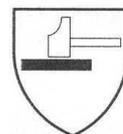
- Smaltirli nel contenitore per rifiuti Sanitari Pericolosi a Rischio Infettivo
- Non riutilizzarli e non lavarli
- Provvedere all'igiene delle mani

GUANTI RISCHI MECCANICI PER LE ATTIVITÀ DI PICCOLA MANUTENZIONE, GIARDINAGGIO:

Guanti devono presentare in forma visibile e durevole una marcatura di identificazione comprendente:

- codice del DPI
- nome dell'azienda produttrice
- normativa europea di riferimento: **EN 420 – EN 388**
- marcatura **CE** comprendente il numero di identificazione dell'organismo notificato

Guanti consigliati: Elevati indici di prestazione all'abrasione, al taglio e alla perforazione.



ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



PROTEZIONE PIEDI

CALZATURA DA LAVORO PER PERSONALE

Le calzature devono presentare una marcatura di identificazione comprendente:

- codice del DPI
- nome dell'azienda produttrice
- normativa europea di riferimento: **EN 347**
- marcatura **CE** comprendente il numero di identificazione dell'organismo notificato.

Di tipo Antishock: assorbimento di energia nella zona del tallone

Di tipo Antiscivolo: il design della suola risponde ai requisiti relativi alla resistenza allo scivolamento.

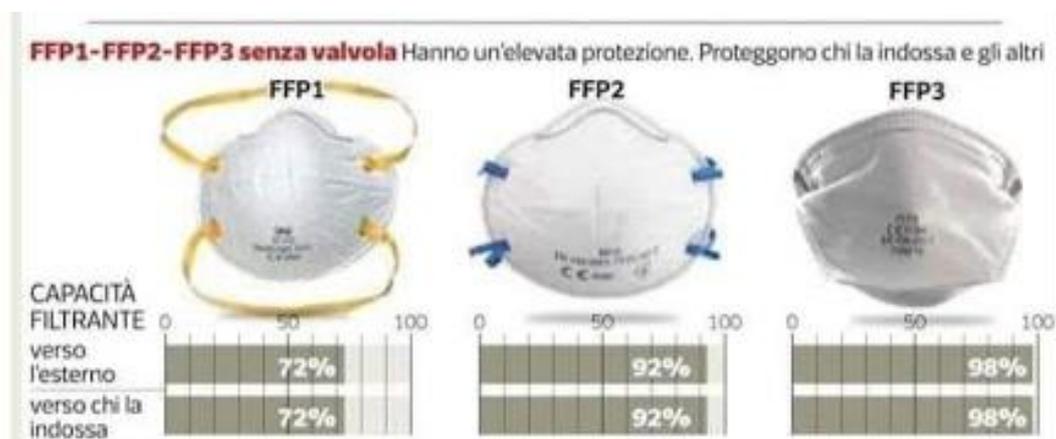


PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE

UTILIZZO DI MASCHERINA FILTRANTE FFP2

Il facciale filtrante antipolvere deve presentare in forma visibile e durevole una marcatura di identificazione comprendente:

- codice del respiratore
- sigla **FFP2**
- nome dell'azienda produttrice
- normativa europea di riferimento: **EN 143: 2002**
- marcatura **CE**, comprendente il numero di identificazione dell'organismo notificato



ISTRUZIONI SULL'USO delle mascherine

La mascherina deve essere indossata correttamente secondo le indicazioni di seguito riportate. Le indicazioni sono generali e pertanto l'utilizzatore dovrà comunque fare riferimento alle istruzioni d'uso di ciascuna mascherina.

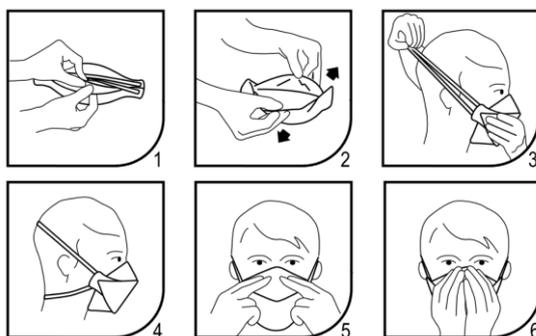
- lavare le mani come previsto dalle linee guida OMS
- con il rovescio del respiratore rivolto verso l'alto, aiutandosi con la linguetta, separare il lembo superiore ed inferiore del respiratore fino a ottenere una forma a conchiglia. Piegare leggermente il centro dello stringinaso (**punto 1**)
- assicurarsi che non vi siano pieghe all'interno di ciascun lembo (**punto 2**)
- tenere il respiratore in una mano, con il lato aperto rivolto verso il viso. Afferrare con l'altra mano entrambi gli elastici. Posizionare il respiratore sotto il mento con lo stringinaso rivolto verso l'alto e tirare gli elastici sopra il capo (**punto 3**)

ISTITUTO PROFESSIONALE "Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
 e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



- Posizionare l'elastico superiore sulla sommità del capo e quello inferiore sotto le orecchie. Gli elastici non devono essere attorcigliati. Aggiustare i lembi superiore e inferiore fino ad ottenere una tenuta ottimale (**punto 4**).
 - a) Anelli alle orecchie - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettilne uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio.
 - b) Lacci o cinghie - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco.
 - c) Fasce elastiche - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie). Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca.
- Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento. Una volta stabilizzata, sistemala per assicurarti che copra viso, bocca e anche che il bordo inferiore sia sotto il mento (**punto 5**)
- Effettuare la prova di tenuta coprendo il respiratore con entrambe le mani facendo attenzione a non modificarne la tenuta (**punto 6**) [mettere il palmo delle mani (mani pulite e/o guanti puliti) sopra i filtri, inalare e trattenere il respiro per 5/10 secondi; se il facciale si ripiega leggermente verso l'interno, significa che il respiratore è posizionato correttamente].
- A fine utilizzo, rimuovi la mascherina toccando solamente i bordi, i lacci, gli anelli o le fasce evitando di toccare la parte anteriore della mascherina.
- Gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani, senza mai riutilizzarla dopo averla tolta.



CONSIGLI DI USO:

- Maschere monouso pieghevoli sono spesso confezionate singolarmente. Possono essere portate senza problemi negli indumenti e quindi rimangono pulite fino al primo uso.
- Le persone con barba non sono adatte a svolgere lavori che comportano l'uso di un respiratore. La maschera non aderisce bene al volto. Già una barba di tre giorni riduce notevolmente l'efficacia di un respiratore.
- Custodia: le mascherine filtranti devono essere conservati in un luogo pulito e asciutto.
- La maschera va sostituita se la resistenza respiratoria è particolarmente alta a causa di un accumulo di polveri o dell'umidità (nebbia, respiro o sudore).

OBBLIGO DEI LAVORATORI NELL'USO DEI DPI

I lavoratori DEVONO inoltre:

- Utilizzare i DPI in modo personale
- Utilizzare i DPI in modo proprio e solo in ambito lavorativo; è assolutamente vietato l'utilizzo di DPI in ambito privato
- Custodire i DPI, al termine delle attività, negli appositi spazi individuati in ogni scuola; è assolutamente vietato portare fuori dalla scuola i DPI forniti
- Mantenere i DPI in un buono stato

ISTITUTO PROFESSIONALE
"Domenico Modugno"

Via L. Sturzo n.c. – 70044 Polignano a Mare (BA) – tel./fax 080 4241677 Codice Meccanografico: BARH120005 Codice Fiscale: 93510750727
e-mail: barh120005@istruzione.it PEC: barh120005@pec.istruzione.it Sito web: www.modugno.edu.it Codice Univoco Ufficio: UF06OF – Codice iPA: ipdmba



- Non apportare ai DPI modifiche di propria iniziativa
- Non danneggiare i DPI in modo premeditato
- Controllare la periodicità di sostituzione dei DPI.
- Segnalare difetti o inconvenienti, rilevati durante l'uso dei DPI, al preposto o al DSGA o al Dirigente scolastico
- Chiedere al preposto o al DSGA o al Dirigente scolastico il reintegro dei DPI una volta usurati e non più idonei